

CASE DEL POPOLO

IrideCafè, "Sulle rotte di Berlinguer ti voglio bene"

di Luca Donigaglia

I tempi che cambiano e le leggi del mercato, certo. Ma anche a questo c'è un limite. Vi sareste mai immaginati che dal comunismo saremmo passati (anche) allo strip-tease? Bene, fatevene una ragione. Consideriamo una delle roccaforti per antonomasia del partito dei lavoratori del secolo scorso, la provincia rossa di Firenze. In una manciata di chilometri quadrati, quattro storiche Case del popolo della zona - Vergaio, una frazione di Prato, dove è nato Benigni; Galciana, comune del pretese; Quarrata, in provincia di Pistoia; San Piero a Ponti nel comune fiorentino di Campi Bisenzio - si sono trasformate, abbandonando in qualche caso la loro originaria destinazione per diventare locali notturni. Se l'amarezza non traboccasse, la battuta sarebbe già servita: dall'utopia della falce e martello alle entranee russe. Se si scopre, poi, che le Case del popolo sono quelle dove Giuseppe Bertolucci ha girato trent'anni fa il film come



Berlinguer ti voglio bene, ecco che il quadro si complica ulteriormente. A raccontarci tutto questo, hanno pensato il giornalista Fabrizio Nucci e il regista Bruno Santini, con "Sulle rotte di Berlinguer ti voglio bene". Si tratta di un viaggio in quei luoghi e in quelle Case del popolo tra Firenze, Prato e Pistoia dove lo stesso Bertolucci confezionava nel '77 il suo pezzo forte con



Roberto Benigni, Alida Valli, Sergio Focini e Carlo Monni. Il filmato sarà presentato questa sera alle 22.30 all'IrideCafè, in un incontro dove Sergio Staino e David Riondino converseranno, oltre che con gli stessi Nucci, Santini e Bertolucci, anche con Adriano Chini, ex sindaco di Campi Bisenzio nonché consigliere regionale, e Francesca Chiavacci, presidente di Arci Firenze.

«Siamo stati nelle Case del Popolo utilizzate come set nel film; l'unica che continua a fare la stessa cosa di trent'anni fa è quella di Galciana, dove fu girata la scena della tombola. Nei locali di quella di Quarrata ora c'è la lap dance. Quella di Vergaio vivacchia. In quella di Campi bellissime ragazze si esibiscono in strip integrale. Nelle Case del popolo ora ci sono i vecchietti, non i ragazzi. Soprattutto non c'è più tutta quella



gente che faceva spontaneamente da comparsa e da protagonista nel film di Bertolucci. La ragione del distacco della gente? I partiti hanno ceduto di schianto. Le Case del Popolo sono diventate dei grandi gusci vuoti», avevano spiegato Nucci e Santini poco dopo le riprese.

Che la colpa sia ancora della politica? Così lo stesso Staino ci dice la sua: «È indiscutibile che le Case del popolo siano figlie di un'Italia che non c'è più, di un paese povero, che usciva dalla guerra. Non è certo un problema di nostalgia. Il fatto è che, in un contesto in cui i giornali vendono sempre meno, le televisioni propongono sempre più idiozie, i cinema dei centri stanno chiudendo, mancano le alternative, gli spazi in cui partecipare, in cui produrre dibattiti e cultura. In questo senso, le istituzioni locali e i partiti qualche responsabilità ce l'hanno. E chi altrimenti?».

Tecno-bolscevico per Vinicio Capossela

di Elisa Fiorelli

Dopo nove album e tour teatrali che nel corso di questi ultimi dieci anni hanno registrato il tutto esaurito in Italia e in Europa, Vinicio Capossela, questa sera alle 21, fa tappa all'Arena centrale del Parco Nord per un concerto inedito, ispirato all'esibizione di luglio nella rassegna Italia Wave. In quell'occasione, Capossela aveva sperimentato sul palco insieme ai dj Gak Sato e Ominostanco e alla sua band un sound più elettronico, per enfatizzare l'elemento ritmico e primordiale dei suoi pezzi. Per la prima volta il pubblico bolognese potrà assistere a un'esecuzione "tecno-bolscevica" di brani come "Non trattare", "Brucia Troia", "Il ballo di San Vito", "L'uomo vivo" e

"Moska valza", senza tralasciare altre possibili sorprese.

Il musicista è recentemente sbarcato in Grecia e negli Stati Uniti, dove si è esibito per una settimana consecutiva all'Half Note di Atene e al Joe's Pub di New York, come miglior rappresentante della musica italiana.

Ad accompagnare Capossela, oltre ai dj, ci sarà la sua band, con Glauco Zuppiroli (contrabbasso), Alessandro "Asso" Stefana (chitarre), Vincenzo Vasi (theremin, marimba, campionatori), Zeno De Rossi (batteria), Eusebio Martinelli (trombe) e Tiziano Bianchi (trombe).

Per acquistare i biglietti, occorre rivolgersi alle casse dell'Arena, dalle ore 19.30 (costo 22 euro).

"Le virtù mi annoiano"



Intervista a uno dei più grandi attori teatrali: Paolo Poli, raffinato provocatore

di Alexandre Rossi

Rivoluzionario gentile e raffinato provocatore, così appare il drammaturgo e attore di prosa Paolo Poli che tra una citazione e l'altra, conversa con il cronista, subito dopo lo spettacolo per bambini di cui è stato protagonista l'altra sera, nella piazza Gianni Rodari. Un monologo che il grande attore ha dedicato all'illustratore e amico Emanuele Luzzati, scomparso di recente.

Cosa l'ha spinto a portare la sua arte qui, fra i bambini?

Luzzati ha realizzato tante illustrazioni per bambini e qui ne vedo degli ingrandimenti. Sono contento che i bambini possano ancora vedere ciò che noi abbiamo studiato e goduto attraverso gli anni. Sono qui per ricordare e testimoniare, ma parlerò del morto in pochi minuti perché la gente vuole notizie allegre. "Uom se tu grande o vil, muori è il saprai" diceva Vittorio Alfieri alla fine di una sua poesia. "Mostrami in corpo e anima qual sono, capelli or radi in fronte, ..." si descrive fisicamente, racconta il suo carattere e dice di non sapere se è un uomo di valore o un uomo vile, però nel momento della morte si capisce. Del resto, anche Gesù è più importante quando gli mettono i chiodi in croce che quando è dentro la cullina di paglia.

Ma lei, che è un mito vivente nella storia dell'arte drammatica italiana... Sì, si va bene... ne ho fatte tante di cose pessime e sono conosciuto anche per quelle, poiché i vizi sono più amati delle virtù. Le virtù (sbuffa ndr) mi annoiano, siedono sulle ginocchia degli dei. Ah, il vizio sì che è divertente.

Il teatro può essere un veicolo per istanze sociali e politiche o addirittura un arma di pressione artistica, anche divertente per la politica?

Sì, ma non per la politica. Giustamente Bertolt Brecht, che ha tanto scritto di politica, chiuse la valigia e se ne scappò in America perché non è vero che con il teatro si ferma chi fece bruciare tutti i libri di Freud, chi distrusse l'arte definendola degenerata e fece tutti i guai che voleva. Il teatro e la cultura aiutano ad affezionare il pubblico a degli ordini di idee che io ritengo buone. Ma contro la forza, la ragione non vale.

Cosa può far valere contro la forza? Contro la forza ci vuole la forza. E la forza dell'arte, la creatività, l'espressività?

No, Macchiavelli disse: "i profeti armati vi sono, quelli non armati non vincono". Capito? Sicché, per fare la guerra ci vuole la guerra.

E per fare la pace? Ci vuole la pace.

Dal monologo di Bozzone, in "Berlinguer ti voglio bene":

Noi semo quella razza che non sta troppo bene che di giorno salta i fossi e la sera le cene, lo posso gridà forte, fino a diventà fioco, noi semo quella razza che tromba tanto poco, noi semo quella razza che al cinema si intasa pè vedè donne gnude, e farsi seghe a casa, eppure la natura ci insegna sia sui monti sia a valle, che si po' nasce bruchi pè diventà farfalle, ecco noi semo quella razza che l'è fra le più strane, che bruchi semo nati e bruchi si rimane, quella razza semo noi è inutile fà finta, c'ha trombato la miseria e semo rimasti incinta.

COLORI

Saluti finali di Drag Marcella

di Alessia Coraddu

Si conclude oggi la colorata avventura della Drag Queen Marcella al Parco nord. E' proprio Marco Leardini, in arte Marcella, a spiegare: "Io e altre sei drag del mio staff 'dragmarcella.it' saluteremo la festa con un'esibizione finale". La sua è un'agenzia specializzata nell'imitazione comica di personaggi della canzone italiana e straniera ed è perfetta per allietare qualsiasi tipo di festa e un pubblico dai 2 ai 90 anni. Quello di stasera, come i precedenti, sarà uno spettacolo basato sulla passione e l'entusiasmo delle dragqueen. Durante lo show, Marcella, professionista attiva da anni nel campo dello spettacolo e della musica, inviterà chiunque si senta drag o voglia diventarlo a farsi simpaticamente avanti. Il suo obiettivo, finora sempre centrato, è quello di proporre un'attività aggregativa, che intrattienga e stupisca il pubblico. Ci proverà anche questa stasera, alle ore 22, all'Esaforum.

SENIOR

Bollette, istruzioni per l'uso

di A. C.

Quello della lettura delle bollette è uno dei problemi più sentiti fra la popolazione. In difficoltà sono soprattutto gli anziani, quando si tratta di interpretare le bollette 'pazze' (cioè quelle che erroneamente riportano cifre inverosimili), ma anche quelle normali, che in passato erano davvero difficili da leggere. Fortunatamente, negli ultimi anni le società di gestione dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rifiuti...) hanno promosso una massiccia semplificazione della scheda, proprio per venire incontro all'invocata trasparenza da parte degli utenti. Ma non sempre i risultati sono visibili. A questo inconveniente quotidiano è dedicato l'incontro delle 18 in Piazza Senior, "Le bollette: impariamo a leggere e a conoscere le novità". Sarà presente Mauro Zanini a rappresentare la Federconsumatori, che da tempo si impegna per l'informazione e la tutela degli utenti.

LIBRI

Tra l'Italia criminale di De Cataldo e la città impossibile di Spataro

di Antonio Sgobba

I libri di cui si parla oggi nella Sala Alberto Moravia sono un romanzo e una raccolta di poesie, opere di generi diversi ma con una caratteristica comune: una profonda riflessione degli autori sul proprio tempo e sul proprio paese. *Nelle mani giuste* è l'ultimo libro di Giancarlo De Cataldo e, come recita lo strillo di copertina, è "una storia che comincia dove *Romanzo Criminale* finisce". Infatti, se il volume precedente si fermava alla caduta del muro di Berlino, raccontando la storia d'Italia a partire dagli anni Settanta attraverso le gesta della banda della Magliana, qui si affronta il periodo successivo: sono gli anni delle stragi di mafia - dagli assassini di Falcone e Borsellino alle bombe a Firenze e a Roma - e di Mani Pulite. È il crollo della prima Repubblica, quindi; c'è un vuoto di potere e l'Italia va consegnata nelle "mani giuste". Nel libro si intrecciano personaggi vecchi e nuovi, reali e di finzione, dando vita ad un grande affresco che getta una luce nera sull'epoca in cui siamo tuttora immersi. De Cataldo è il primo scrittore ad occuparsi di quegli anni in un romanzo raccontando come,

sotto il segno della convenienza, persone diverse, con progetti diversi, si ritrovano a essere le pedine di un disegno folle.

Cercando una città di Pietro Spataro, invece, è una raccolta di poesie. Versi "anomali", se si pensa che l'autore è vicedirettore de l'Unità. Un viaggio per temi, volti e sensazioni di un uomo che ha vissuto sulla sua pelle il tormentato cammino politico e ideologico del partito comunista. L'autore raccoglie frammenti in ordine sparso che vanno dal petrolio di Baghdad alla pena di morte a immagini dei mestieri più duri. Come scrive nell'introduzione Pietro Ingrao (anche lui con una interessante attività di poeta): "è un libro asciutto e amaro. Si trova a volte nei testi un certo spaesamento davanti agli orrori della nuova modernità: l'irrompere sulla scena del popolo degli immigrati come nuovi sfruttati, la solitudine che ognuno reincontra nei frammenti della vita quotidiana. E tuttavia nelle asciutte liriche che fanno questo libro è forte la domanda, la speranza di un consorzio umano, plurimo e articolato, dove gli abitanti si riconoscano reciprocamente. Il poeta cerca una città".



"Nelle mani giuste" (Einaudi) Con l'autore Giancarlo De Cataldo e Massimo Brutti Oggi, Sala Antonio Gramsci, ore 21

"Cercando una città" (Manni) Con l'autore Pietro Spataro e Niva Lorenzini Oggi, Sala Moravia, ore 22.30

SPORT

Tutti sul ring: arriva il pugilato

di Gaetano Alessi

Anche il pugilato trova la sua vetrina nell'esuberante mondo della Festa nazionale de l'Unità di Bologna. La boxe, uno degli sport più antichi che si conoscano, esercita sempre un fascino particolare nei confronti del pubblico che questa sera avrà la possibilità di vedere sul ring atleti di grande levatura. Luogo dell'evento la Piazza Globale che dalle ore 21.00 ospiterà la "noble art". Sei i match in programma che, al suono del gong, vedranno gli atleti della Pugilistica Tranvieri Bologna incrociare i guantoni con



una rappresentativa piemontese. Occhi puntati sul match di levatura nazionale che vedrà contrapposti il pugile di casa Mario Salis (che conta già 79 combattimenti) e il vice campione nazionale della categoria pesi leggeri Benoit Manno imbattuto nel 2007. Appuntamento di grande spessore quindi che va ad arricchire il cartellone sportivo della Festa già di tutto rispetto.

DIARIO FESTA

COORDINAMENTO EDITORIALE: Lino Paganelli (Direzione nazionale Ds- Responsabile Feste de l'Unità)

Responsabile progetto e redazione: Giovanni Belfiori
Vice responsabile: Chiara Martelli
Responsabile Comunicazione Ds Bologna: Roberto Olivieri

DIARIO FESTA
Coordinatore area: Giorgio Santelli
Redazione: Alessia Coraddu (segreteria di redazione), Gaetano Alessi, Andrea Altini, Luca Donigaglia, Luca Gambellini, Laura Cavicchi, Dario Marrone,

Francesca Mastracci, Federica Momentè, Giuseppe Mulè, Claudia Muzic, Filippo Natoli, Angela Petrucciani, Francesca M. Poli, Erica Ravaoli, Alexandre Rossi, Antonella Scaldi, Antonio Sgobba, Pierpaolo Velonà

WEB FESTA ONLINE
Coordinatore area: Roberto Zarro
Redazione: Fausto Coppi, Giovanni Arata, Federico Pesci
Web Sistema delle Feste: Federica Momentè

IRIDE RADIO
Supervisione tecnico-artistica: Francesco Anzalone
Coordinatore area: Alessandro Cerri
Redazione e tecnici: Andrea Brandolini, Maddalena Campi, Giuseppe Dori, Elisa Fiorelli,

Lorenza Fumelli, Angelo Leggieri, Iliana Maroni, Luca Menegatti, Vincenza Occhionero
VIDEO DIARIO
Coordinatrice area: Manuela Maiorano
Redazione: Vera Brunori, Mattia Grillini

"M" INSERTO SATIRICO
Diretto da Sergio Staino con la collaborazione di Gianpiero Caldarella
Redazione: Giorgio Franzaroli, Filippo Ricca
REDAZIONE FOTOGRAFICA
Stefano Santi, Tiziano Giovannini, Giulia Rovinetti
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Vittorio Dario Brocadedello, Francesco Giansante (Exploit di Futura Press)
info@festaunita.it

LA CITTÀ DEI SUONI E DELLE PAROLE

Radio Città Futura

ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' 2007 BOLOGNA PARCO NORD 97.7 FM ROMA
Attraverso il satellite (Eutelsat Hot Bird 13° est) in streaming su www.radiocittafutura.it
Nelle città della syndication: Firenze, Bari, Torino, Catania, Terni, Pisa, Livorno